

# «Un'estate impegnativa, ma senza annegati»

Il bilancio dei bagnini di Coop Spiagge: attività svolta nelle 67 torrette, il bel tempo e le poche perturbazioni hanno aiutato



Stefano Verlicchi, direttore operativo del servizio bagnini di Coop Spiagge

di **Roberta Bezzi**

**Domenica** è ufficialmente terminata la stagione balneare e per la Cooperativa Spiagge Ravenna - che associa tutti gli oltre 200 stabilimenti balneari per un fronte mare di circa 37 km di costa su cui sorgono ben nove lidi, da Casalborsetti a Lido di Savio - è già tempo di stilare un primo bilancio. A parlarne è Stefano Verlicchi, direttore operativo del servizio bagnini.

**Verlicchi, l'estate si è chiusa col sorriso?**

## DECESSI

**«Purtroppo ce ne sono stati sotto l'ombrellone, a causa di malori»**

«Sì, possiamo essere soddisfatti perché c'è stato bel tempo con poche perturbazioni e mare mosso. I nostri ragazzi sono stati bravi e, come si suol dire, hanno portato a casa il risultato».

**Parlando di dati, spesso purtroppo bisogna misurarsi con i decessi?**

«Sì, ma nessuno è stato legato ad annegamento. Ci sono stati un paio di decessi sotto l'ombrellone a causa di malori. Il caso che ha fatto più parlare è quello di un signore, scomparso da Lido Adriano, il cui corpo è stato ritrovato tra gli scogli di Marina di Ravenna. Per fortuna invece ha avuto un esito positivo l'episodio di una ragazza che non aveva avvertito gli amici e poi è stata rintracciata a casa».

**Su quanti bagnini ha potuto contare la Cooperativa?**

«Circa un centinaio, alcuni dei

quali lavorano però solo una parte della stagione. La loro attività si è svolta nelle 67 torrette gestite dalla Cooperativa e finanziate dagli stabilimenti balneari, così come nelle 12 situate nelle spiagge libere e 2 nella zona naturalista a Lido di Dante. Il servizio è rimasto attivo dall'ultimo fine settimana di maggio al 12 settembre, tranne che nelle spiagge libere dove il periodo è stato più limitato, dall'1 luglio al 31 agosto».

**Quanto ha pesato il perdurare della pandemia?**

«Gli stabilimenti balneari, me-

## SURPLUS DI LAVORO

**«Nei lidi con alberghi è importante anche fare informazione sui pericoli della costa»**

mori dell'esperienza dello scorso anno, si sono fatti trovare pronti in materia di distanziamento e sanificazione. Nelle spiagge libere invece, dove chiunque può mettersi dove vuole, c'è stato un po' di assembramento in più».

**Non c'è stato proprio nulla da segnalare?**

«Abbiamo avuto qualche ragazzo che ha dovuto fare il tampone per qualche contatto sospetto, ma nessuno è mai rimasto a casa. Non abbiamo saputo di casi negli stabilimenti balneari, ipotizziamo che qualcuno ce ne sia stato. Di certo, stare all'aria aperta in un luogo in cui c'è quasi sempre una piacevole brezza, aiuta a disperdere le micro particelle emesse».

**La riviera ravennate è lunga e diversificata, lo è anche il servizio dei bagnini per certi aspetti legati al turismo?**

«Il nostro lavoro è lo stesso ovunque ma chiaramente in località più toccate dal turismo non stanziale come Lido di Savio, dove c'è una più alta ricettività alberghiera, i bagnini si sono impegnati anche nel dare informazioni sui pericoli della nostra costa. Pericoli che il turista locale, pendolare o proprietario di una seconda casa, già conosce».

**A Rimini c'è chi ha richiesto di allungare il servizio dei bagnini almeno sino a fine mese.**

«L'esigenza è comprensibile in una città che accoglie turisti stranieri più 'rampanti' del Nord Europa o dell'Est, abituati ad apprezzare il mare anche con l'acqua più fredda. Ma nei lidi di Ravenna, dove invece mancano, non avrebbe senso: anche se fa ancora caldo, l'inizio delle scuole sancisce la fine della stagione».